

## L'ULTIMO SALUTO A "GRACCO" E "ODDONE"



**ANGIOLO GRACCI, "GRACCO"**, è nato a Livorno nel 1920. Origini contadine povere con tradizioni patriottiche e di lotta sociale. Sottotenente della Guardia di Finanza, rimpatriato dall'Albania, assiste, nel settembre 1943, all'invasione nazista dell'Italia.

A Firenze, con altri universitari e reduci, dà vita all'effimero Movimento dei giovani italiani repubblicani, di ispirazione mazziniana risorgimentale. Prende contatti con militanti comunisti nella clandestinità.

Il Comando generale delle Brigate e Distaccamenti Garibaldi lo invia in montagna come capo di stato maggiore della costituenda Brigata d'assalto "Vittorio Sinigaglia". Ne diviene comandante all'indomani della battaglia di Pian d'Albero.

All'inizio della battaglia per la liberazione di Firenze si ribella, con l'intera Brigata, all'ordine di disarmo, impartito dagli "Alleati". Ferito in combattimento, invalido e medaglia d'argento al valor partigiano.

Ripreso il suo posto di ufficiale nelle Forze armate, svolge intensa attività per la loro democratizzazione contro l'irrompente restaurazione.

Si laurea, nel 1949, con una tesi polemica sui diritti dei lavoratori nella nuova Costituzione. Punito e trasferito più volte per le sue posizioni politiche, è costretto a lasciare l'uniforme nel 1956.

Lavora a Roma alla Lega nazionale delle Cooperative. Riorganizza, poi, il servizio di assistenza legale alla Camera del lavoro di Firenze.

Nel 1966 si dimette dal PCI, al quale aveva aderito nel 1944 e l'anno successivo viene allontanato dall'ANPI.

Nell'ottobre 1966 è a Livorno coi marxisti-leninisti per costituire il PCd'I (m.l.).

Promuove, nel 1967, il Fronte di liberazione antimperialista per allontanare dall'Italia la vasta rete di basi USA e NATO. Nel 1974, a Milano, con altri veterani della Resistenza (Alberto Sartori, Rosario Migale, Guido Campanelli, Leonida Calamida), giovani studenti e operai, fonda il Movimento antimperialista antifascista "La Resistenza continua" e ne cura l'omonimo periodico fino al 1992.

Riammesso nell'ANPI, milita in "Rifondazione Comunista" dedicandosi alla causa del rimpatrio di Silvia Baraldini dalle carceri USA.

Ha pubblicato, presso l'Istituto Poligrafico dello Stato, nel 1945, il primo libro sulla Resistenza partigiana, "Brigata Sinigaglia", poi ripubblicato da Feltrinelli (1976) e da Laboratorio Politico (1995).



**LUIGI ARBIZZANI "Oddone"**, storico delle donne nella Resistenza e nell'azione sociale, ci ha lasciato il 7 aprile. Nato a San Giorgio di Pia-

no, comune della bassa bolognese, è partigiano a diciannove anni nella 2ª Brigata Garibaldina "Paolo" e ferito in combattimento il 22 aprile 1945.

La brigata opera nel territorio che gli è familiare e che ha una antica tradizione di lotte popolari; ove la resistenza militare s'intreccia con l'azione politica e sociale della guerra di Liberazione. Questa esperienza è certamente il motore primo della passione di Arbizzani per la storia della sua terra. Egli, con l'attenzione rivolta particolarmente al mondo contadino e ai movimenti di massa, si fa storico autodidatta, raccoglie con scrupoloso rigore e pubblica un materiale originale ricchissimo, offerto alla riflessione dei futuri studiosi.

Da questa conoscenza profonda delle vicende locali che supera i confini della provincia di Bologna e si estende all'intera regione, emerge il peso determinante delle donne nell'azione che fu supporto alla lotta partigiana e costruì quel consenso di popolo alla Resistenza carattere distintivo del bolognese e dell'Emilia Romagna.

Altri illustreranno con competenza i contributi storiografici di Luigi Arbizzani.

Noi vogliamo dire la nostra riconoscenza per avere portato alla superficie della storia il mondo femminile attraverso la densità dei fatti, senza alcun sovrappiù di retorica.

Grazie Luigi, compagno e amico.

**IL COORDINAMENTO DONNE  
ANPI DI BOLOGNA**

\* \* \*

NOTA

Della vastissima bibliografia di Luigi Arbizzani, segnaliamo due titoli chiave per la storia delle donne.

- *Azione operaia, contadina di massa*, Luigi Arbizzani, Bari, De Donato, 1976
- *Le lavoratrici delle campagne durante il fascismo e la Resistenza nella Valle Padana*, Luigi Arbizzani, Bologna, Il Mulino, 1991.